

INFORMATORE PARROCCHIALE

la voce di olginate



32° fiaccolata

Anno: 116

Mese: Settembre 2021

Numero: 09

COPERTINA: Il santuario della Madonna del Bosco da cui partirà la 32° edizione della fiaccolata

ANNO STRAORDINARIO ADOLESCENTI 2021-2022

Signore, ho un figlio adolescente
Ti prego per lui,
perché ti chiami dalla sua solitudine
e dalle sue necessità,
perché io sappia comprenderlo
e non diventi un enigma
per se stesso o per me.
Sappia comprendere
le sue risate, i suoi cambi di umore
e i suoi accessi di rabbia.
Interpreti e accompagna vigliaccherie,
ambizioni, amori e anche rancori.

Sia luce ed esempio,
compagnia e sicurezza,
stabilisca i limiti con fermezza e sicurezza
sapendo allo stesso tempo avere ali
per forgiare lentamente il suo destino.
Dammi un cuore pieno d'amore
per donare senza misura.
E un cuore che non abbia incisi in sé
i tempi.
Dammi la tua luce, la tua grazia
e il tuo amore. Ne ho bisogno.
La tua Luce! Per vedere chiaro il cammino,

il futuro, e aiutarlo a scoprire
le sue possibilità e i suoi limiti,
perché cresca con ali sicure
e cuore disposto ad essere coraggioso,
per amare ed essere responsabile
della sua vita e di quanti ha al suo fianco.
Dammi la forza, Signore, di veder crescere
i miei figli e di sostenerli con mano sicura
fin quando un giorno...
prenderanno il volo.
Amen.

CONTATTI:

Don Matteo Gignoli	cell. 339 8687805 donmatteo72@gmail.com parrocchia.olginate@gmail.com www.parrocchiaolginate.it
Don Andrea Mellera	cell. 3471871296 don.andrea@virgilio.it
Don Angelo Ronchi	cell. 329 1330573
Oratorio	oratoriosangiuseppe.olginate@gmail.com
Asilo di via Marconi	tel. 0341 681610
Cinema Jolly	tel. 331.7860568 cinemateatrojolly@gmail.com
Casa di Riposo	tel. 0341 6534100
Chierichetti	chierichetti.olginate@gmail.com
Gruppo Famiglie	gruppofamiglie@parrocchiaolginate.it
Gruppo InCanto	gruppo.canto.osg@gmail.com
Gruppo Sportivo Oratorio San Giuseppe	gsosgiuseppeolginate@gmail.com
Redazione La Voce	lavoce.olginate@gmail.com

SACRAMENTI:

FUNERALI

QUESTO MESE CI HANNO LASCIATO

Diego Maria Valsecchi, anni 75
Natalina Ripamonti, anni 89
Renata Valsecchi, anni 88
Pierina Brusaferrì, anni 85
Bruno Farina, anni 70
Gianfranco Fenaroli, anni 78
Sergio Farina, anni 69
Luigi Bianchi, anni 79

SEGUICI SUL WEB:

 **CANALE YOU TUBE: 1972DMT**

 **PAGINA FACEBOOK ORATORIO:
ORATORIO SAN GIUSEPPE OLGINATE**

**PAGINA FACEBOOK GSO:
GSOSGIUSEPPEOLGINATE**

 **PAGINA INSTAGRAM ORATORIO:
@ORATORIOLGINATE**

**SITO PARROCCHIA:
WWW.PARROCCHIAOLGINATE.IT**

**SITO CINEMA JOLLY:
WWW.CINEMATEATROJOLLY.IT**

ASCOLTARE IL PANE

Prendiamo in mano una pagnotta di pane. E proviamo a guardarla per qualche minuto.

Lo so, le pagnotte non si guardano, si mangiano. Effettivamente funziona così. Sul tavolo, ogni giorno troviamo pagnotte di pane... Stanno lì sul tavolo, assieme ai piatti, ai bicchieri, alle posate. Sono già lì quando ci sediamo a tavola. Noi ci sediamo e aspettiamo la prima portata.

Quando arriva iniziamo a mangiare, accompagnando il cibo con un po' di pane, che prendiamo automaticamente, senza pensarci.

Ecco: il pane si mangia senza pensarci.

E, soprattutto, senza guardarlo. Senza dire mai: *"Oh, che bello, oggi c'è anche il pane"*. Non desta meraviglia, non suscita stupore. Il pane sta lì, sul tavolo. Scontato. Non si guarda, si mangia.

Non si apprezza, si usa. Oggi invece prendiamo in mano una pagnotta e la guardiamo. Ci accorgiamo che non l'abbiamo fatta noi. Arriva da lontano. Dalla terra.

Questa pagnotta è un dono della Madre Terra. È lei che ha prodotto il grano. Il contadino, che lavora la terra, lo sa. Lui ara, prepara il terreno, semina, irriga, miete ... ma sa benissimo che non è lui a produrre il grano. È la terra. Questa pagnotta è un regalo. Inoltre in questa pagnotta vedo il lavoro di tante persone: il contadino, il mugnaio, il panettiere. Ma anche chi ha raccolto il sale dal mare, chi ha costruito l'acquedotto che porta l'acqua al panettiere, chi ha costruito i canali che portano l'acqua nei campi, chi ha costruito le strade attraverso le quali ha viaggiato il grano, la farina e io stesso quando sono andato dal panettiere a comprare questa pagnotta ...

Questa pagnotta ci ricorda il cibo in generale. Noi restiamo in vita soltanto grazie ad un pezzo di pane, grazie al cibo. Senza cibo non siamo niente, senza cibo moriamo, inesorabilmente. Siamo dei bisognosi, siamo dei mendicanti. Non bastiamo a noi stessi. Abbiamo terribilmente bisogno che arrivi qualcosa da fuori a *"salvarci"*. Questa pagnotta ci ricorda che siamo perennemente in attesa. Siamo fatti di desideri. Non bastiamo a noi stessi. **Questa**

pagnotta ci ricorda i pasti. Tutti amiamo mangiare con altri. È triste mangiare da soli. Tutti desideriamo mangiare una pizza con gli amici o invitare qualcuno a cena a casa nostra. Tutti siamo felici quando riceviamo un invito a cena. Mangiare con gli altri non riempie di più la pancia. Eppure ha un altro sapore, un'altra ricchezza. Perché? Perché mangiare con un'altra persona significa dire: *"Tu sei più impor tante del cibo che mangio"*. Fantastico! Il

cibo che mangio è assolutamente essenziale: senza, muoio. Eppure tu sei ancora più importante del cibo. Mangiare insieme significa ogni volta riconoscere che le relazioni sono essenziali per vivere. Le relazioni non sono un dettaglio, un abbellimento, un optional: sono essenziali.

Questa pagnotta ci fa pensare al tavolo dove abitualmente mangiamo. È interessante che in una famiglia di quattro persone non ci sono quattro piccoli tavolini, ma un solo tavolo grande. Si mangia allo stesso tavolo. Per dire una cosa importante: abbiamo qualcosa in comune. Mangiare allo stesso tavolo dice sempre questo: tra noi c'è qualcosa in comune. L'esempio classico, che spiega questo fatto è dato proprio dalle volte in cui in famiglia c'è stato un litigio. Si mangia in silenzio, muti. Ma si è seduti tutti allo stesso tavolo. Non ci parliamo, ma il tavolo parla per noi. Quel tavolo ci ricorda che tra noi c'è qualcosa in comune, anche in un momento difficile di litigio. Il tavolo ci ricorda che c'è qualcosa di più grande del nostro sentire, del nostro litigio, della nostra fatica. A tavola il pane si spezza, il cibo si condivide. Passa il vassoio, ognuno prende una parte. Il vassoio continua a girare, perché ce ne sia per tutti. La tavola è il momento della condivisione.

Si mangia condividendo. Per imparare che si vive non solo di pane, ma di condivisione.

Questa pagnotta ci ricorda Gesù che dice: "Prendete e mangiate". Ci ricorda che abbiamo bisogno di un Pane che ci salvi. Non bastiamo a noi stessi. Abbiamo bisogno di un impegno ecologico che non ci lasci morire, che ci faccia *"rinascere"* e riaccenda in noi il gusto e la speranza. Abbiamo bisogno di sentirci *"parte di una comunità di fratelli"*. Per questo ci troviamo alla Messa. Perché lì un Padre, da buon padre, ci dia il Pane che ci sostiene e ci doni gli altri come fratelli e sorelle. E ripartire grati. Quante cose ci ha detto questa pagnotta!

... Sarebbe bello se fra un anno, a chi ci chiedesse: *"Cosa avete fatto voi cristiani quest'anno?"* potessimo rispondere *"Abbiamo imparato ad ascoltare il pane"*.



VACANZE ORATORIO



VACANZE IN UMBRIA

È l'Umbria la meta scelta quest'anno da noi giovani dell'AO per trascorrere una settimana di vacanza all'insegna della fede, della cultura e del divertimento. Visitando alcune delle più suggestive città della regione, siamo venuti a contatto con storie di vita e di fede di diversi personaggi della zona che hanno lasciato un segno indelebile in noi. Inaspettata e molto speciale l'accoglienza ricevuta dal cardinale Gualtiero Bassetti (presidente della CEI e arcivescovo di Perugia), dal vescovo di Spoleto e Norcia e dal responsabile della pastorale giovanile di Spoleto, che hanno condiviso con noi le loro esperienze e ci hanno fatti sentire a casa. Visitando i luoghi colpiti dal terremoto del 2016, abbiamo avuto anche l'occasione di comprendere in prima persona il dramma vissuto dagli abitanti dell'Umbria. In tutto questo, certamente anche lo svago non è mancato: ad esempio abbiamo avuto la possibilità di rimanere affascinati di fronte alla bellezza della Cascata delle Marmore a Terni.

Quindi, ancora una volta possiamo dirci più che soddisfatti dell'esperienza vissuta, pronti per incominciare il nuovo anno oratoriano con grande entusiasmo.

VACANZE A BRUNINO

4 turni e 2 settimane ricche di emozioni per i ragazzi dell'area omogenea che hanno trascorso dei fantastici giorni a Brunino. Le "Olimpiadi" ci hanno accompagnato tra gite, riflessioni e giochi, ogni giorno un tema differente: mettersi in gioco, affrontare la fatica e meritarsi la medaglia. Pialeral e San Calimero sono state le mete scelte per le nostre giornate di cammino, durante le quali, nonostante la fatica, la gioia e il sorriso non sono mai mancati. Tanti giochi e attività sono state organizzate e pensate da Don Andrea e dagli animatori per rendere speciale e unico ogni momento. È stato bellissimo poter riprendere questa esperienza e siamo già in trepidazione per i prossimi momenti da condividere insieme.



Parrocchia Sant'Agnese

Fest Oratorio OLGINATE DUEMILA21



Quest'anno, più che mai, la Tua presenza ci dà forza nel continuare a prestarci come volontari per un appuntamento annuale che ci sta a cuore e che sostiene la nostra Parrocchia.

Grazie!

**SABATO 18
SETTEMBRE**

ORE 18.00 ARRIVO DELLA XXXII FIACCOLATA

**DOMENICA 19
SETTEMBRE**

ORE 11.00 S. MESSA NEL 25° DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DI P. PIERFRANCESCO CORTI

ORE 12.00 PRANZO COMUNITARIO

**DOMENICA 26
SETTEMBRE**

ORE 11.00 S. MESSA DI INIZIO DELL'ANNO ORATORIANO 2021-2022

ORE 12.00 PRANZO CONDIVISO

VEN 17.09

SAB 18.09

VEN 24.09

SAB 25.09

PIATTI SPECIALI

VENERDI' 17 SETTEMBRE

Pizzoccheri

SABATO 18 SETTEMBRE

Serata Messicana

VENERDI' 24 SETTEMBRE

Stinco con Patate

SABATO 25 SETTEMBRE

Tapulon

TUTTE LE SERE

Fritto misto di Calamari;
patatine; salamelle; pizza.



NOTE PER L'INGRESSO

- All'ingresso sarà chiesto il green Pass
- Il personale accompagnerà al tavolo assegnato
- Prenotazione consigliata
- E' messo in atto un protocollo anti-covid19



**PRENOTAZIONE
CONSIGLIATA
375 5788838**



Olginate

LAVORI PER IL CAMPO SPORTIVO

UNA FANTASTICA NOVITÀ ATTENDE PER SETTEMBRE LA COMUNITÀ ORATORIANO-SPORTIVA DELL'ORATORIO E DEL GSO DI OLGINATE.

La commissione amministrativa di Olginate ritrovatasi in data 21 Luglio ha deliberato la riqualificazione del campo da calcetto con un nuovo manto di erba sintetica; il lavoro inizierà durante il mese di settembre.

Questo comporterà una spesa, stimata da preventivo della ditta Italgrenn spa (leader del settore e con sede presso Villa D'Adda) di Euro 69.489,25 + IVA.

Quest'opera è un piccolo grande sogno che diventa realtà per i tanti giovani della comunità di Olginate e dell'oratorio S. Giuseppe.

Le motivazioni che hanno spinto la commissione amministrativa parrocchiale a dare il via libera a quest'intervento sono da ricercare nello sforzo di rendere le attività dell'oratorio e del GSO-Olginate sempre più attrattive per i ragazzi e i loro genitori.

Avere ambienti ben attrezzati certamente aiuterà l'intero movimento.

Ecco le parole del presidente Roberto Dozio: *"Aspettavamo da tanto questo momento. Il nuovo campo rappresenta un'importante opportunità per il nostro gruppo e per tutto il movimento sportivo locale. La speranza è che possa contribuire ad attirare nuovi bambini e ragazzi, aiutandoci a dare "slancio" alle nostre proposte. Contiamo di inaugurarlo già all'inizio di ottobre, nei primi giorni della stagione 2021-22".*

La parrocchia, lo scorso mese di maggio, ha ricevuto una eredità da parte del defunto sig. Riva Antonio.

Il presente scritto rende pubblica questa donazione; si coglie l'occasione di ringraziare sentitamente i familiari di Antonio.

La commissione Amministrativa ha voluto devolvere una parte della cifra donata alla parrocchia (25.000,00 euro) per l'opera del campo.

Le spese per la realizzazione dell'impianto saranno coperte anche grazie alle iniziative che saranno lanciate in occasione della festa dell'oratorio, come da piano finanziario qui di seguito.

PIANO FINANZIARIO

COSTI (comprensivi IVA)

Italgrenn campo	76.438,17
Professionisti vari	4.000,00
TOTALE USCITE	80.438,17

FONDI DISPONIBILI

Eredità Riva Antonio	25.000,00
Fondo cassa da attività oratoriane	20.000,00
TOTALE FONDI DISPONIBILI	45.000,00

AVANZO DA REPERIRE 35.438,17

PREVENTIVO DI ENTRATE ENTRO LA FINE DEL 2021

Da fest'Oratorio settembre 2021	12.438,17
Offerte natalizie Benedizione case 2021	23.000,00
TOTALE FONDI DA REPERIRE	35.438,17



SOSTITUZIONE LUCI DELLA CHIESA PARROCCHIALE

L'opera era stata presentata durante la benedizione delle case del 2020 e realizzata nelle scorse settimane. Qui la descrizione dell'intervento

Nei primi giorni di settembre, finalmente, si è provveduto alla sostituzione dei corpi illuminati della chiesa parrocchiale, come era stato annunciato durante l'avvento 2020.

Per quest'opera abbiamo finalizzato anche la raccolta delle offerte durante la benedizione delle case 2020.

La luce è una componente progettuale essenziale per la visione di un oggetto a tre dimensioni, poiché deve consentire l'apprezzamento della sua forma.

Le caratteristiche tecniche degli apparecchi usati cercano di mantenere un'uniformità del campo visivo. Sono stati utilizzati per la chiesa apparecchi esclusivamente a sorgente LED con un elevato indice di resa cromatica, garanzia della migliore percezione della resa dei colori. L'architettura religiosa è molto complessa poiché segue i riti che deve accogliere.

Il tema dell'illuminazione architeturale deve sottolineare i dettagli costruttivi dei prospetti, scolpendone i volumi, catturando l'interesse e trasmettendo emozioni, guidando i fedeli all'inizio del loro percorso spirituale.

I livelli di illuminamento della chiesa hanno seguito la gerarchia degli ambienti in funzione di questi fondamentali obiettivi:

PIANO FINANZIARIO

COSTI	
Proiettori	24.000,00
Elettricista	2.000,00
TOTALE COSTI	26.000,00

- Consentire al celebrante lo svolgimento delle funzioni.
- Permettere all'assemblea di seguire le celebrazioni.
- Valorizzare gli spazi di valenza culturale, decorativa e simbolica.

Il progetto di illuminazione ha tenuto conto che la chiesa è uno spazio riconosciuto come sacro. Nel contesto cristiano, la chiesa, edificio che definisce lo spazio sacro, ha valore simbolico, liturgico e architettonico.

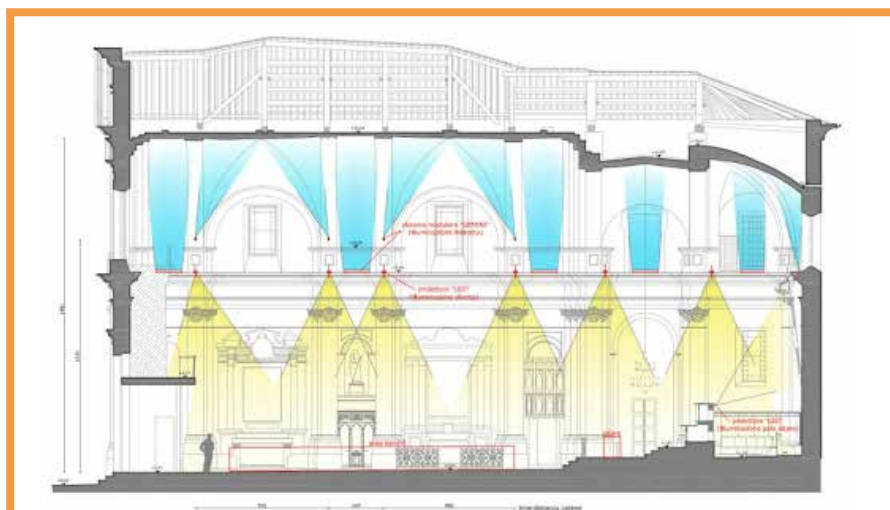
L'intervento illuminotecnico ha tenuto conto di due funzioni determinanti:

- La luce supporto funzionale alla preghiera: tenendo conto dei fattori dominanti di spiritualità e meditazione. Le liturgie solenni, le liturgie ordinarie e la preghiera individuale o di piccoli gruppi hanno diverse esigenze di illuminazione.
- La luce restituisce i valori architettonici e artistici che caratterizzano il luogo di culto.

Fondamentali sono stati:

- la conoscenza storica dei valori artistici e architettonici, nonché simbolici che caratterizzano la nostra chiesa nell'intervento di illuminazione.
- Si è tenuto conto della luce diurna.
- Il posizionamento degli apparecchi ha escluso il fattore abbagliamento.
- Si sono utilizzati sistemi di illuminazione a led con un'elevata efficienza luminosa che ha portato a un elevato risparmio energetico.

ENTRATE	
Benedizione delle case 2020	14.815,00
Da fondo cassa parrocchia	11.185,00
TOTALE ENTRATE	26.000,00



AL VIA LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA DEL JOLLY

CON ANTONIO ALBANESE!



La nuova stagione cinematografica del Cinema Teatro Jolly di Olginate ha preso avvio venerdì 3 settembre alle ore 21 con la proiezione di *“Come un gatto in tangenziale – Ritorno a Coccia di Morto”*, film del celebre attore olginatese Antonio Albanese.

Il Jolly riapre dunque le porte della sala di via don Gnocchi a Olginate ma come noto il gruppo di volontari coordinato da don Matteo Gignoli non ha mai smesso di operare: si è conclusa il 29 agosto scorso infatti l'iniziativa *“Cinema al Museo”*, con oltre 40 serate di cinema all'aperto organizzato nella splendida cornice del Civico Museo della Seta Abegg di Garlate grazie alla preziosa collaborazione dell'amministrazione comunale di Garlate.

Questa rassegna che ha tenuto compagnia tutti i w-end di giugno, luglio ed agosto, dal giovedì alla domenica sera, ha ottenuto un bel successo che ripaga abbondantemente gli sforzi messi in campo dallo staff del Jolly per garantire la proiezione di oltre trenta titoli diversi. Il pubblico, proveniente da tutto il circondario con presenze registrate anche dal meratese e dall'oggonese, infatti ha apprezzato notevolmente la varietà della proposta offerta.

La nuova stagione cinematografica del Cinema Jolly proseguirà quindi ogni venerdì, sabato e domenica. Verrà riproposta anche la rassegna di film *“speciali”* il giovedì con replica il lunedì successivo.

Prima della riapertura i volontari del Cinema Jolly hanno provveduto ad una accurata pulizia di tutti gli spazi.

L'accesso, come noto, sarà consentito ai possessori di Green Pass in linea con le disposizioni governative in materia di contenimento del contagio da Covid-19.

E' caldamente consigliato l'acquisto dei biglietti online tramite il sito www.cinematroatrojolly.it, grazie al quale sarà possibile scegliere il posto preferito e saltare la coda in biglietteria.

Il gruppo Volontari, composto da circa 50 persone tra maschere, proiezionisti e staff creativo, vero cuore pulsante del cinema Jolly, sarà a completa disposizione per garantire la partenza di questa nuova stagione nella massima sicurezza e serenità, per tornare finalmente a godersi la bellezza di numerose produzioni cinematografiche italiane ed internazionali.

Per conoscere i dettagli della programmazione e per scoprire tutte le novità importanti e le promozioni di questa nuova stagione è bene seguire il sito internet www.cinematroatrojolly.it oltre che iscriversi alla newsletter settimanale e/o ai canali social/whatsapp.

AAA VOLONTARI CERCASI!

L'avvio della nuova stagione del Cinema Teatro Jolly, con l'attività ampliata e tante novità ancora in serbo, impone un ampliamento anche del gruppo volontari che da sempre ne garantiscono l'apertura e la gestione.

Un'esperienza che è certamente servizio alla Comunità ma anche passione e soprattutto divertimento. Per questo il gruppo attuale di volontari è pronto ad accogliere nuovi volontari: maschere, cassieri, proiezionisti sono i ruoli più classici. Insomma, c'è solo da scegliere ciò che piace maggiormente.

Per entrare a fare parte della grande famiglia del Jolly, che da sempre vede impegnate persone di ogni età, bastano davvero poche ore al mese. Per gli studenti l'attività svolta potrà valere anche come credito formativo. Gli interessati, residenti anche fuori Olginate, possono inviare una mail a cinematroatrojolly@gmail.com





NUOVE PROPOSTE GSO OLGINATE 2021/2022

CALCIO

UNDER 8 M/F (anno 2015-2016)
UNDER 10 M/F (anno 2012-2013-2014)
TOP JUNIOR (anno 2000-2001-2002-2003)

DA QUEST'ANNO SU CAMPO IN ERBA SINTETICA!!!



VOLLEY

UNDER 8 MINIVOLLEY/GIOCASPORT M/F (anno 2014-2015-2016)
OPEN FEMMINILE OVER 16
OPEN MISTO OVER 16

NELLA PALESTRA DELL'ORATORIO

DIFESA/GINNASTICA

Femminile OVER 16

NELLA PALESTRA DELL'ORATORIO



GRUPPO RUNNERS

La novità per la stagione 2021/2022 sarà una serie di uscite per i nostri ragazzi. Di seguito le date con le divisioni per età :

- **18 settembre:** FIACCOLATA MADONNA DEL BOSCO (per tutti!! Piccoli grandi e famiglie)
- **3 ottobre:** OLGINATE -CAMPOSECCO oppure RESINELLI- PIALLERA (ragazzi di seconda, terza media-e superiori)
- **7 novembre:** PERCORSO LAGO BRIVIO-IMBERSAGO (elementari-e ragazzi di prima media)

CHI VORRA' FAR PARTE DEL NOSTRO GRUPPO SPORTIVO, PER QUALSIASI DISCIPLINA, POTRA' ISCRIVERSI IN ORATORIO NELLE SEGUENTI SERATE:

1-2 SETTEMBRE

8-9 SETTEMBRE

dalle 20:30 alle 21:30

IL GSO E' ALLA RICERCA DI ALLENATORI , DIRIGENTI E PERSONE CHE VOGLIANO AIUTARE ...TI ASPETTIAMO!!!!!!

Per qualsiasi informazione contattare il 3290913874 (Roberto)

Seguici su FB: [GSOSGiuseppeOlginate](https://www.facebook.com/GSOSGiuseppeOlginate) e su Instagram: [gso_olginate](https://www.instagram.com/gso_olginate)

LA PARROCCHIA, CASA DI TUTTI

CRITERI E PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE E FRUIZIONE DELLA CASA PARROCCHIALE IN VIA DON GNOCCHI

Il 2018 è stato l'anno del cambio del prevosto a Olginate: don Eugenio Folcio (per raggiunti limiti d'età, 78 anni, ha rassegnato le dimissioni) ha lasciato la guida della parrocchia, è stato nominato prevosto Don Matteo Gignoli (già parroco di Pescate e Garlate). Il cambio ha coinciso con l'allargamento della comunità, la messa in rete di diverse parrocchie e l'inizio del processo che porterà nel tempo alla costituzione di una comunità pastorale.

La scelta dei luoghi di abitazione dei sacerdoti è stata legata a questa nuova prospettiva come anche la destinazione delle vecchie case parrocchiali non sempre adatte alle nuove esigenze della pastorale. Il criterio di residenza dei sacerdoti, concordato con il vicario Rolla, è stato quello di fare in modo che ciascuna comunità civile avesse un sacerdote residente nel proprio territorio. Ha preso forma così l'attuale sistemazione: Don Enrico Mauri a Pescate; Don Matteo Gignoli a Garlate; Don Andrea Mellerà a Olginate. La programmazione pastorale e gli impegni sono condivisi, si svolgono in tutte le tre comunità secondo le diverse competenze e responsabilità.

Don Andrea Mellerà ha continuato ad occupare la casa annessa all'oratorio mentre si è scelto di lasciare la casa parrocchiale disabitata in attesa di riflessioni su come renderla fruibile con il contesto di pastorale che ci attenderà nei prossimi anni.

Il presente articolo vuole presentare i criteri e un progetto di massima di ristrutturazione della casa parrocchiale.

L'idea di fondo è che la Parrocchia è la comunità che, malgrado tutti i suoi limiti e le sue carenze, rimane realmente aperta a tutti, la casa di tutti, la "fontana del villaggio", per riprendere un'immagine cara a Papa Giovanni XXIII sempre ricca di profondi significati. Una fontana che ha acqua per tutti, in tutte le circostanze e le stagioni della vita, per i giorni di gioia ma anche per quelli delle lacrime e della prova. I prossimi decenni vedranno sempre più i laici protagonisti nell'ottica di una chiesa sinodale per questo motivo la casa parrocchiale può diventare un luogo aperto alla comunità e in cui la comunità si

mette a disposizione, si può ritrovare per organizzarsi, si apre al povero.

In quest'ottica nell'edificio saranno creati quattro spazi di utilizzo:

SPAZI PER LA CARITÀ, CENTRO AMICO, DISTRIBUZIONE VIVERI E INDUMENTI:

Piano interrato

Il centro amico e la caritas parrocchiale trovano una collocazione al centro delle strutture parrocchiali, al centro della comunità civile, non relegata alla periferia del paese. Gli spazi non hanno barriere architettoniche.

SEGRETERIA, SALA RIUNIONI, ARCHIVIO

PARROCCHIALE: Piano rialzato

La zona dedicata agli uffici offre spazi di accoglienza per le diverse attività parrocchiali e oratoriane, saranno posizionate le macchine di stampa e predisposta una presenza per accogliere le persone nell'ascolto e nella fruizione dei diversi servizi che sono chiesti alla parrocchia. La segreteria con il tempo diventerebbe punto di riferimento per tutte le parrocchie. La sala riunioni sarà utilizzata dai gruppi parrocchiali e lì sarà collocato l'archivio.

APPARTAMENTO1: Piano rialzato e parte del piano 1

L'appartamento indipendente nelle utenze, nell'accesso e nella fruizione è collocato su due diversi piani, zona giorno piano rialzato, zona notte piano 1.

APPARTAMENTO2: Piano 1

L'appartamento indipendente nelle utenze, accesso e fruizione si sviluppa al piano 1.

Nei prossimi mesi saranno effettuati preventivi specifici.

L'obiettivo è quello di realizzare i lavori inizialmente per il Centro amico e per gli uffici predisponendo le opere murarie per i 2 appartamenti da concludere in seguito.

I CARE FOR YOU

I care for you, queste sono le parole che ci hanno accompagnato nella settimana di campo organizzata dal PIME di Ducenta (Napoli) durante i primi giorni di agosto. 7 giornate piene di testimonianze e attività che ci hanno permesso di approfondire realtà a noi inaspettatamente vicine. Camorra, caporalato, povertà, guerre sconosciute, dipendenze e relazioni nocive sono solo alcune delle tante tematiche trattate durante la settimana su cui abbiamo riflettuto insieme e sulle quali si sono basate le varie attività. Una fra tutte la visita, il primo giorno, a Casal di Principe, comune in provincia di Caserta, dove nella parrocchia di San Nicola fu ucciso il 19 marzo 1994 **don Pepe Diana**, per mano della camorra. In quella stessa chiesa **Augusto Di Meo**, unico testimone ad aver fornito la sua versione nonostante il grande pericolo, ci ha raccontato della vita di don Pepe, della sua resistenza contro la macchia camorrista e dei fatti di quella tragica mattina di marzo. Coraggio e fede riempivano le parole di **Padre Maurizio Patriciello**, da anni in prima linea contro camorra e inquinamento e attivamente impegnato nel sostenere le giovani future madri, accompagnandole passo passo nella difficile scelta verso la vita. Tra le tante parole ascoltate ci ha colpito molto l'importanza di cercare e trovare negli altri il proprio Paradiso e di non smettere mai di accogliere nel nostro Paradiso chi sopportiamo con difficoltà. La giornata dedicata al caporalato è iniziata subito con il botto grazie alla preziosa voce di **Marco Omizzolo**, sociologo che continua a combattere questa e altre forme di sfruttamento fin dalle loro radici. Nella sua esperienza si è infatti infiltrato nella campagne lavorando come un bracciante tra i braccianti, sfruttato e sottopagato e ha seguito un trafficante di esseri umani in Punjab (India). Una testimonianza piena di sofferenza e forza di volontà. Siamo rimasti davvero a bocca aperta nell'ascoltare le assurdità dei suoi racconti soprattutto perché tali atrocità avvengono dietro l'angolo di casa nostra e in un periodo in cui non sembra neanche immaginabile tutto ciò. La grandezza dei rischi a cui va incontro Omizzolo sono testimoniati dal fatto che non abbiamo potuto averlo tra noi fisicamente ma solo in videocchiamata. Nel pomeriggio anche noi abbiamo provato sulle nostre mani la fatica e il dolore del lavoro dei braccianti raccogliendo ben 77 casse di pomodori. La mattinata del giorno successivo è stata dedicata all'incontro con **Daniele Moschetti**, padre missionario comboniano in Kenia e poi in Sud Sudan. Tra gli argomenti affrontati molto delicata è la questione del coltan, minerale presente quasi esclusivamente in Africa Centrale, indispensabile nella quotidianità, in quanto impiegato nella produzione degli smartphone oltre che nell'industria aerospaziale. Le miniere di coltan sono luoghi di sfruttamento, soprattutto di bambini, in quanto fisicamente più piccoli e perciò più "utili". Un altro argomento molto importante trattato da Moschetti è quello del Sud Sudan, paese che dopo aver conquistato



l'indipendenza nel 2011 con anni di lotta, è andato incontro a una nuova dittatura e a una sanguinosa guerra civile. Nella discussione è emerso come la guerra non sia mai giusta e che l'assenza di guerra non sia sinonimo di pace. Anche in questo caso è stata lampante la differenza tra lo spazio riservato dai media a questi fatti e la loro reale portata. Successivamente abbiamo fatto visita alla Caritas di Aversa dove abbiamo potuto conoscere la realtà locale e le varie attività di aiuto e volontariato come il progetto Opera, che consiste in una fattoria sociale, ovvero mezzo ettaro di terreno gestito, con l'aiuto dei volontari Caritas, dai senz'altro in cui ognuno di loro ha la possibilità di riscattarsi mettendosi in gioco con i propri talenti (marmellata molto buona super consigliata). Un altro progetto è quello di Gioia, un brand di moda sostenibile creato per dare lavoro a chi non l'ha. Il giorno dopo abbiamo incontrato **Lucia e Pasquale**, responsabili del gruppo fidanzati di San Valentino Torio. Con loro abbiamo riflettuto sull'importanza di costruire relazioni profonde e vere, non basate sull'apparenza e il piacere, ma sulla reciprocità e unità. Sono molte le frasi che ci sono rimaste nel cuore, tra di esse il fatto che nelle relazioni il baricentro del nostro cuore si sposta da noi stessi fino alla linea che ci unisce all'altro. Dopo tante attività belle ma anche faticose, un pò di meritato relax e divertimento A'MMARE. Ultima attività è stata una bella passeggiata in montagna che ha avuto come meta un monastero che ospita una comunità di recupero. Ad accoglierci con un sorriso a 32 denti **suor Raffaella**, responsabile della comunità che ha scaldato il nostro cuore e le nostre riflessioni con la sua risata e la sua dedizione. Per concludere la settimana don Maurizio Patriciello è tornato a salutarci e ha presieduto la Messa a cui hanno partecipato anche i genitori dei ragazzi della zona che hanno preparato un ricchissimo buffet pieno di leccornie e specialità fantastiche (RoccoBabà ormai è indimenticabile), che hanno reso più dolce il nostro nostalgico rientro. E riecoci carichi per partire a settembre con il nostro cammino di **GPS** (Giovani Pronti a Scoprirsi) che una volta al mese ci accompagna durante l'anno.

"Il tuo cuore è una bussola, segui la rotta che porta da Me... Insieme è meglio Credici"
I Care for You

Martina e Nicolò

ENRICA, DONNA FORTE E DOLCE

Enrica Maria Crippa, il nome di Maria è segnato all'Anagrafe di Missaglia, il Comune dove nacque nel luglio del 1929. La cara "nonna" come la chiamavano alcune amiche olginatesi, ci ha lasciato per il Cielo il giorno dopo la solennità dell'Assunta, giorno nel quale la Chiesa ricorda il grande Santo popolare Rocco - presso la Casa di Riposo "Villa Serena" di Galbiate - dopo un servizio attivo e generoso al fianco di Don Eugenio Folcio per ben 26 anni, prima a Robbiate, poi a Olginate.

Enrica non era sposata, era sempre vissuta a Missaglia, dove ora riposa.

Seguì don Eugenio, poco tempo dopo, quando lasciò l'incarico di vice-parroco a Missaglia per diventare, nel giugno del 1988 parroco a Robbiate. Successivamente accompagnò il "suo don Eugenio" a Olginate fin dal suo ingresso alla Domenica delle Palme del marzo del 2005, fino al 2018, data della nuova destinazione a Novate di Merate, mentre per Enrica era arrivato il tempo della quiescenza e del riposo, accompagnati anche dagli acciacchi dell'età, che non risparmia nessun anziano.

Enrica quando la conobbi, fin dai primi giorni a Olginate, mi era parsa una persona tranquilla, sobria e discreta. Carattere forte, ma buono e generoso, non parlava a vuoto, le chiacchiere e i pettegolezzi erano lontani dal suo modo di vivere e di servire un Ministro del Signore. Era cosciente della delicatezza del suo servizio, quindi, discrezione, silenzio laborioso sia accanto ai fornelli che al ferro da stiro, sia nel ricevere le telefonate, che nell'accoglienza delle persone che chiedevano del Prevosto.

Le battute in dialetto con Peppino, aiuto-sacrista, erano sane e gioiose, come quella che ci disse un giorno mentre l'accompagnavamo dalla Casa parrocchiale in Sacrestia, e riferendosi ai problemi della vecchiaia, e che lei aveva sentito "dai suoi vecchi" - che diceva: "l'è cald, l'è frecc, l'è l'asen che le vecc" - che tradotto significa, che ...fa caldo, fa freddo, ma è la persona ormai anziana che sente tutti i dolori, che c'entrano poco con il tempo metereologico, ma sono dovuti agli anni che passano.

La messa tutti i giorni, scendeva in Sacrestia con il suo Messale Ambrosiano Quotidiano e la corona del rosario in mano, e una volta, nel cercare la pagina della lettura del giorno, le cadde un foglietto dal Messale, lo raccolsi, e lei mi disse: Mariani, lo legga e si ricordi di queste parole. Era uno scritto del Beato Card. Ildefonso Schuster, Arcivescovo di Milano. Eccole: "E' bello essere vecchi, perché guardando indietro si vedono molti motivi per ringraziare il Signore".

Cara Enrica, gli olginatesi che ti conobbero e ti ricordano, Ti ringraziano per quello che hai fatto per la nostra Parrocchia e per don Eugenio, e sono certi che ora, Tu sei nella luce e nella pace, che il Signore riserva ai miti e agli umili di cuore.

gpm



In questi mesi si è parlato molto in bene e in male della famiglia. Abbiamo avuto modo di confrontarci in occasione della giornata internazionale del 15 maggio scorso. Giornata istituita dall'ONU nel 1994.

La crisi della pandemia ha inferto un duro colpo al nostro sistema economico, al nostro modo di vivere, di produrre, di coltivare e vivere le relazioni. Niente è stato risparmiato da questo sconvolgimento esteso e profondo. La nostra stessa quotidianità è stata modificata, i nostri tempi di vita e di lavoro, il nostro modo di percepire il presente ed il futuro.

In questo vero e proprio terremoto economico e culturale, la vita delle persone e della famiglia ha subito una trasformazione e una destabilizzazione quale non si vedeva da decenni.

NESSUNA GENERAZIONE E' STATA RISPARMIATA, ALL'INTERNO DEL CONTESTO FAMILIARE.

Gli adulti hanno perso il lavoro o parte rilevante del reddito, i minori la loro stabilità affettiva, i giovani, il loro mondo educativo (qui si potrebbe aprire il discorso scolastico maltrattato da tutte le istituzioni in nome dell'economia), gli anziani, la loro possibilità di essere in contatto con le persone care. La famiglia ha in questo dimostrato la sua capacità di cura e di tenuta dei legami, ma ha anche pagato i costi più alti della precarietà economica, del disagio e dell'incertezza del domani.

Tuttavia ha continuato a rappresentar una sponda di risorse senza le quali difficilmente si sarebbe potuto attraversare la più grave delle crisi. Per questo come Acli riteniamo che nella ripartenza del nostro paese e nella ricostruzione del tessuto socio-economico, gravemente danneggiato dalla pandemia sanitaria e sociale, la famiglia può e deve rappresentare un valore aggiunto di generatività. Sono quattro le dimensioni della funzione generativa familiare: demografica-sociale-educativa-economica. Un quadrante in cui collochiamo i punti del nostro futuro.

La natalità è terra fondamentale per il futuro del nostro paese, non solo in quanto indicatore di speranza, ma anche in quanto fattore di equilibrio inter-generazionale e di sostenibilità del nostro sistema di welfare. La generosità della famiglia ha molte facce che si espandono all'intero corpo sociale, ma per essere realizzata richiede riconoscimento, sostegno e accompagnamento, vale a dire politiche sociali e familiari mirate e sistemiche. In questo senso, affermare il valore aggiunto della famiglia

implica un rapporto sinergico tra società civile e istituzioni politiche in modo che le energie messe in campo dalla prima, trovino una sponda di concretizzazione e rimozione degli ostacoli al loro pieno sviluppo. Le fragilità della famiglia sono infatti legate al contesto in cui vive: una diminuzione rilevante di reddito familiare durante il lockdown è stata tanto nei nuclei familiari che già vivevano una condizione di estrema fragilità, quanto nel ceto medio che ha subito uno slittamento significativo verso il basso. La presenza di figli minori ha esposto, in modo particolare, le famiglie al rischio di cadere nella povertà assoluta. Un rischio inaccettabile per una società che ha a cuore il suo futuro. Oltre all'erosione dei redditi, occorre considerare come fattore di rischio la frammentarietà delle politiche sociali. Per questo le Acli auspicano che il disegno complessivo, l'uso e la ripartizione delle risorse vadano in questa direzione. L'assetto unico universale familiare (qui si potrebbe aprire un intero capitolo) se attuato con le giuste attenzioni tra equità e universalità, può essere un primo tassello di questo cambiamento delle politiche familiari. La famiglia può essere promotrice di questa nuova fase anche in quanto luogo generativo di nuovi modelli di consumo, di nuovi stili di vita che mettono al centro le persone e i loro bisogni reali.

Per questo, quando affermiamo che la famiglia trasmette la vita vogliamo dire che questo non riguarda solo la vita biologica, ma anche quello che la rende un dono prezioso per sé e per gli altri. Le Acli auspicano che questo rappresenti una linfa vitale per la vita delle istituzioni e per il loro autentico rinnovamento in questo momento storico, difficile e cruciale per i prossimi anni e decenni.



CENTRO AMICO della caritas parrocchiale

IN ASCOLTO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ



APERTO TUTTI I GIOVEDÌ DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00 NELLA SEDE DI VIA CANTÙ 81

DISTRIBUZIONE INDUMENTI: 1°e 3° GIOVEDÌ DI OGNI MESE DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00

RICEVIMENTO INDUMENTI: 2°E 4° MERCOLEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00 (SU APPUNTAMENTO)

DISTRIBUZIONE ALIMENTI: PRIMO SABATO DI OGNI MESE

TELEFONO: 320 7249966 ATTIVO TUTTI I GIORNI

Il 2 luglio 1971, per volere di Papa Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II, nasce Caritas Italiana. Ha lo scopo di promuovere *“la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica”* (art.1 dello Statuto).

Papa Francesco ha ricordato i 50 anni di storia di Caritas Italiana con un momento di preghiera lo scorso 25 giugno ed il giorno successivo ha incontrato i delegati delle 218 Caritas diocesane. Il 2 Luglio l'Arcivescovo Mario ha celebrato in Duomo una S. Messa per questo importante anniversario.

Ecco alcuni passi della sua omelia: *«Il Dio altissimo radunò il suo consiglio. Erano tutti d'accordo: Il mondo è rovinato! Il mondo deve essere aggiustato! Come si fa ad aggiustare il mondo?... Si fece avanti niente meno che il Figlio. Disse: “Padre, eccomi, manda me! Andrò, come un seme che muore per portare molto frutto. Sarò un seme che trova il terreno buono nel cuore di uomini e donne che accoglieranno il comandamento dell'amore, perché siano una cosa sola, come tu Padre sei in me ed io in te. Li chiamerò per nome ad uno ad uno e li renderò capaci di amare. Insegnerò l'arte di amare a ciascuno di quelli che mi diranno: sì, eccomi, vengo... L'arte di amare, come una avversativa alla logica del mondo. Amare invece dell'indifferenza. Amare e servire invece di farsi servire. Amare tutti, invece che amare solo gli amici. Amare e non solo fare un pò di bene. Amare per dare un volto nuovo al convivere di tutti, invece che stare ai margini a raccogliere gli scarti. Amare perché non ci siano più scarti. Amare per essere fermento di amore nel mondo, invece che appartarsi in rassicuranti mondi separati. Amare per essere lieti e cantare con salmi, inni e canti ispirati con gratitudine a Dio, invece che fare, fare, fare ed essere di malumore e lamentosi e severi nel giudicare. Farò così,*

Padre, sarò come un seme che muore e mi consegnerò a uomini e donne di buona volontà, perché siano principio di un mondo nuovo, perché siano con me nell'impresa di aggiustare il mondo”.

Allora il Padre si commosse profondamente e mandò suo Figlio come Salvatore del mondo. E gli disse: “Va', Figlio mio, vè! Certo il tuo seminare porterà molto frutto e ad uno ad uno si faranno avanti uomini e donne di buona volontà e il seme, di giorno e di notte, senza che gli uomini se ne avvedano, crescerà e porterà frutto dove il trenta, dove il sessanta, dove il cento. Non c'è altro modo di aggiustare il mondo che quello del seme che muore. Va', Figlio mio!”.»

Celebrando 50 anni di Caritas Italiana non ci basta di dire grazie, non ci basta di elencare le opere compiute e descrivere i progetti futuri. Quello che ci importa è farci avanti, ancora, ad uno ad uno per praticare la logica del seme e non accontentarci di operare bene facendo il bene; piuttosto ci sentiamo parte dell'impresa di aggiustare il mondo praticando l'amore. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ha amato noi e ha mandato suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

La Caritas, come tante altre imprese che rendono vive le nostre Comunità, non sono solo il pronto soccorso per le emergenze, non sono solo l'ospitalità per quelli che nessuno vuole ospitare. Noi siamo convocati per questa impresa: costruire un modo nuovo di vivere in questa terra, in questa società, in questa città. La Caritas, come tutte le opere educative della Comunità Cristiana, come tutte le altre opere assistenziali, come tutte le altre forme di impegno, devono essere insieme con Gesù coloro che indicano la via che può consentire di aggiustare il mondo, tutto il mondo. Tutti gli aspetti della vita invocano un Salvatore. Noi che siamo stati salvati siamo voce, siamo seme, siamo profezia di quello che Dio vuole per tutti i nostri Fratelli.



**MONTATURA E LENTE
IN UN'ARMONIA UNICA**

**CORTI
OTTICA FOTO**
Olginate, Via Sant'Agnes 7/9 - 0341/681484



Milana Felice di fatti felice

Presso
**OREFICERIA
BASSANI**
Via Redaelli 19
Olginate (LC)
Tel. 0341 682858

Nonsolottica
di Sara Manzocchi
Via G. Marconi, 7
23854 Olginate (Lc)
P.I. 02351320136
C.F. MNZSRA76P67E507H

 nonsolottica Olginate di Sara M.
 nonsolottica di Sara M.
 nonsolottica.photos.com
 3395467904

tel. 0341/662226 email: nonsolottica@bersini.it

di **SCACCABAROZZI Gianluigi**
Olginate (Lc) - Via San Rocco 44
☎ 391 7300731
email: consul.g.sca@outlook.it



Immobiliare

Competenza e Passione a disposizione del tuo Progetto !!!

edilfire
CAMINIESTUFE

EDILFIRE di Valsecchi geom. Eleonora
Via Spluga, 95 - 23854 Olginate (Lc)
T.0341 605356 - cell. 338 1042123
info@edilfire.it



Cristina Bonacina
Sartoria e Abiti da Sposa

Via Gramsci, 17
23854 OLGINATE (Lecco)
Cell. 328.2184916

SIE ANTIFURTI e TVCC
ELETTRONICA
TV-SAT - RIPARAZIONI
COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO
ED ELETTRONICO

S.I.E. elettronica **S.I.E. elettricità**
assistenza e vendita piccoli elettrodomestici
servizio impianti elettrici e riparazioni

Via Spluga 50 - OLGINATE (LC) numero unico
(strada provinciale) **0341 680424**
info@elettrosie.it www.elettrosie.it

MARTA L PEREGO
PROGETTAZIONE
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
EFFICIENZA ENERGETICA

VIA REDAELLI N.21c OLGINATE | WWW.MARTAPEREGO.COM

Nonsolottica
di Sara Manzocchi
Via G. Marconi, 7
23854 Olginate (Lc)
P.I. 02351320136
C.F. MNZSRA76P67E507H

 nonsolottica Olginate di Sara M.
 nonsolottica di Sara M.
 nonsolottica.photos.com
 3395467904

www.brianzatendegarlate.it

BRIANZATENDE
Garlate

TENDE DA SOLE - TENDE PER INTERNI - TESSUTI D'ARREDAMENTO

23852 GARLATE (LC)
Via Statale, 251 - Tel. 0341 681585 - Fax 0341 652717
garlate@brianzatende.it



**Impresa
AGOSTINO BUONO**
RISTRUTTURAZIONI STABILI

Cell. 333 2320271-3347813313 www.agostinobuono.it

NOVITA!
Stanza di Sale Rosa
Himalayano

La Zucca Katta

Erboristeria
detersivi sfusi
cosmetica
naturale

OLGINATE, via San Rocco 8,
0341 323349



**farmacia laboratorio
DI OLGINATE**

FARMACIA DI OLGINATE DR.SSA FEDELI
Via Redaelli 19/a - 23854 Olginate - LC
Email: farmacia.fedeli@federfarma.lecco.it
Tel. +39 0341 681457 Fax. +39 0341 681457

ORARI:
DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 8.30 - 19.30
SABATO: 8.30 - 12.30



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOTERAPISTI**
SOCIO A.F.F.L.
REGIONE LOMBARDIA

STUDIO DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
PANTELIS THEOFANAKIS
tel. 0341/68.17.85
e-mail: teo.grecia@hotmail.com



**FARMACIA
SANTA CROCE**

FARMACIA SANTA CROCE
Via Spluga 56/B - 23854 Olginate (LC)
farmacia.santacroceolg@gmail.com
Tel 0341.323548 331.1655884 (WhatsApp)

**ORARIO CONTINUATO 7 GIORNI SU 7
DALLE 08:30 ALLE 20:00 DAL LUNEDÌ AL
SABATO
DALLE 09:00 ALLE 19:00 LA DOMENICA**



FARINA ONORANZE FUNEBRI

**DISBRIGO PRATICHE
SERVIZI COMPLETI
CREMAZIONI
TRASPORTI
FIORI E LAPIDI
24 ORE SU 24**

OLGINATE
Via C. Cantù 45
Tel. 0341 650238
Cell. 335 5396370